



COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione N° 19

del 19.06.2025

Oggetto: approvazione protocollo operativo per la promozione e lo sviluppo di reti sociali e dell'affidamento familiare

L'anno 2025, il giorno 19 del mese di giugno, presso la Sala del Consiglio del Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Persichini Silvia	Appignano	Assessore delegato
Cesca Massimo	Corridonia	Assessore delegato
Luchetti Fabrizio	Mogliano	Sindaco
Acciarresi Katia	Montecassiano	Assessore delegato
Santinelli Matteo	Petriolo	Sindaco
Romoli Mauro	Pollenza	Sindaco
Palmieri Camilla	Treia	Assessore delegato
Corona Romina	Urbisaglia	Assessore delegato

Presenti n. 8

Assenti: Comune di Macerata.

Partecipa, inoltre, senza diritto di voto, Francesco Gagliardini Assessore del Comune di Appignano.

Funge da Segretario il Coordinatore d'Ambito, Francesco Prioglio.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza, Mauro Romoli, Sindaco del Comune di Pollenza, in qualità di Vice Presidente del Comitato dei Sindaci.

IL COMITATO DEI SINDACI

Visti

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- La Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche (leggi 149/2001, 173/2015, 149/2022) recanti la disciplina dell'affidamento e dell'adozione dei minori;
- Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 869/2003 e n. 865/2012 su indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali e di tutela dei minori allontanati temporaneamente dalla famiglia;
- La Delibera del Comitato dei Sindaci dell'ATS 15 n. 23 del 21/11/2012 relativa al Protocollo di Intesa Ambito 15 – Distretto Sanitario Area Vasta 3 per la tutela dei minori e la riorganizzazione delle équipe integrate per l'affidamento e l'adozione familiare;
- Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvate dalla Conferenza Stato-Regioni in data 8 febbraio 2024;
- Il Programma P.I.P.P.I., promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel quadro del PNRR 2022-2027, volto alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e al sostegno delle famiglie vulnerabili;

Premesso che:



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia
ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

- L'affidamento familiare, la solidarietà familiare e le reti sociali rappresentano strumenti di prevenzione e sostegno alle famiglie e ai minori, rispondendo efficacemente ai bisogni di protezione, inserimento, sviluppo e integrazione;
- È necessario costruire una rete integrata e interdisciplinare tra professionisti del pubblico e del privato sociale, per promuovere una comunità educante e coordinare le azioni di affido e di solidarietà familiare;

Considerato che l'ATS 15 è chiamato a realizzare il dispositivo "Vicinanza Solidale", previsto dal programma P.I.P.P.I., per accompagnare le famiglie vulnerabili e favorire la partecipazione attiva alla vita comunitaria;

Considerato altresì che, al fine di promuovere in modo più efficace ed efficiente il dispositivo "Vicinanza Solidale" è opportuna l'elaborazione di un protocollo operativo che disciplini, in modo chiaro ed ordinato, le attività dei vari soggetti pubblici e privati impegnati sul territorio nelle attività di promozione e sviluppo di reti sociali e dell'affidamento familiare;

Analizzato l'allegato "Protocollo operativo per la promozione e sviluppo di reti sociali e affidamento familiare" tra l'ATS 15, l'AST di Macerata, gli enti del Terzo Settore del territorio dei 9 Comuni, impegnati sul tema della tutela dei minori e la promozione dell'affido e ritenuto il protocollo rispondente alle necessità evidenziate nel precedente capoverso;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Di approvare l'allegato protocollo operativo per la promozione e lo sviluppo di reti sociali e dell'affidamento familiare.

Di delegare il Coordinatore Dirigente dell'ATS 15 alla sottoscrizione del protocollo in oggetto.

Di delegare l'Ufficio ATS 15 n. 15 all'adozione di tutti gli atti necessari per la gestione degli interventi in oggetto.

Il Dirigente Coordinatore ATS 15
(Francesco Prioglio)

Il Vice Presidente
(Mauro Romoli)



PROTOCOLLO OPERATIVO

PROMOZIONE E SVILUPPO DI RETI SOCIALI E AFFIDAMENTO FAMILIARE

tra

Ambito Territoriale Sociale 15

AST Macerata

Privato Sociale

Associazione La Goccia odv
Associazione Piombini Sensini ets
Istituto Salesiano San Giuseppe
Comunità Papa Giovanni XXIII
Associazione Help
Consultorio familiare Il Portale
Famiglie per l'accoglienza

Visti

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- La legge 4 maggio 1983, n. 184, "Disciplina dell'Adozione e dell'Affidamento dei Minori";
- La legge 28 Marzo 2001 n.149, modifiche alla legge 4 Maggio 1983, n.184, recante "disciplina dell'Adozione e dell'Affidamento dei minori", nonché al Titolo VIII del libro primo del Codice Civile";
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 869/2003 "Indirizzi in materia di interventi socio – sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla L. 184/83";
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 865 del 11 giugno 2012 "Interventi in favore di minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia";
- La Delibera del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 15 n. 23 del 21.11.2012 con cui si approva il Protocollo di Intesa Ambito 15 – Distretto Sanitario Area Vasta 3 per la tutela dei minori e la riorganizzazione delle equipe integrate per l'adozione e l'affidamento familiare;
- La legge 173 del 19 ottobre 2015, modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, "sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare";
- La legge n. 149 del 10 ottobre 2022 "Attuazione della legge 25 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata;
- Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali approvate dalla conferenza Stato-Regioni in data 8 febbraio 2024;

Premesso che

- Le parti convengono che l'affido, la solidarietà e la rete familiare sono strumenti di prevenzione e di sostegno per le famiglie rispetto alle fragilità che possono emergere nelle diverse fasi del ciclo vitale, in quanto capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni di protezione, inserimento, sviluppo e integrazione dei minori;
- Le parti convengono sulla necessità e l'opportunità della costruzione di una rete integrata e interdisciplinare tra professionisti del settore del pubblico e privato sociale che si occupano di costruire insieme una comunità educante in cui i bisogni e le esigenze delle famiglie vengono messe in connessione con la disponibilità di singole persone e famiglie che decidono di mettersi in gioco per una funzione educativa, sociale e di supporto alla genitorialità;
- Le parti convengono, nello specifico, sull'importanza di coordinare le iniziative e progettualità riguardanti l'affido e la solidarietà familiare in favore dei minori del territorio al fine di potenziare una risposta sinergica alle necessità del territorio;



- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali promuove e sostiene, attraverso il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) dal 2022 al 2027 con l'obiettivo di prevenire gli allontanamenti dei bambini dai nuclei familiari d'origine sostenendo la genitorialità delle famiglie in condizioni di vulnerabilità con azioni di accompagnamento intensive e integrate;
 - Il programma P.I.P.P.I. propone una collaborazione fra tutti gli attori istituzionali e non, coinvolti nei processi di protezione dell'infanzia (famiglie, servizi sociali, socio – sanitari, educativi, scolastici, della giustizia, Enti del Terzo Settore, ecc...), mettendo al centro le famiglie e i bambini come protagonisti del proprio progetto;
 - L'Ambito Territoriale Sociale n. 15 è chiamato a realizzare il dispositivo Vicinanza Solidale, al fine di attivare la condivisione di risorse e opportunità, di potenziare le reti sociali e di accompagnare le famiglie vulnerabili nel prendere parte alla vita di comunità.
- Tutto ciò considerato, le parti, come sopra individuate, convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

(Oggetto e finalità)

1. Fermo restando tra le parti le reciproche competenze che connotano i soggetti coinvolti dal punto di vista istituzionale, professionale e delle modalità operative, il presente Protocollo Operativo definisce i rapporti tra l'Ambito Territoriale Sociale n. 15, l'AST Macerata e il Privato Sociale per la promozione sul territorio di una reale cultura dell'accoglienza e della solidarietà al fine di prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e contrastare la formazione e la diffusione del disagio familiare;
2. Il Protocollo Operativo è promosso al fine di:
 - sostenere l'affidamento e la solidarietà familiare in tutte le sue forme (affido full time, part time, affido durante i fine settimana e i periodi di vacanza, famiglie solidali, famiglie di riferimento, d'appoggio), per favorire la de-istituzionalizzazione dei minori e la prevenzione di situazioni di marginalizzazione;
 - progettare e monitorare, in modo integrato, la conoscenza tra i minori e le famiglie/single affidatarie o solidali, l'avvio dell'affidamento e gli interventi da attivare in itinere sui singoli casi;
 - accompagnare ed aggregare le famiglie/single che danno la propria disponibilità ad accogliere un minore o a sostenere una famiglia;
 - accompagnare ed aggregare le famiglie dei minori in difficoltà;
 - costruire una rete di associazioni e enti pubblici e privati che si impegna sul tema dell'accoglienza e solidarietà familiare.

ARTICOLO 2

(Durata)

1. Il presente Protocollo Operativo decorre dalla data di sottoscrizione delle parti aderenti e ha durata di tre anni.
Con l'accordo delle Parti e specifica formalizzazione è prevista la possibilità che altri soggetti vengano inseriti nel Protocollo anche successivamente alla data di stipula;
2. Alla scadenza il Protocollo perderà automaticamente la propria efficacia, senza necessità di disdetta alcuna ad opera delle Parti, fatta salva la possibilità che tutte o alcune di esse possano determinarsi di comune intesa e rinnovare la durata per ulteriori periodi da definirsi in sede di rinnovo.
3. Le Parti si riservano la facoltà di risolvere il presente Protocollo ove ne venissero meno i presupposti o si verificassero situazioni tali da compromettere la realizzazione degli interventi o il buon esito degli stessi.

ARTICOLO 3

(Azioni)

Le azioni per realizzare le sopracitate finalità sono le seguenti:

1. **Sensibilizzazione e formazione**

La sensibilizzazione e formazione dell'opinione pubblica sulla solidarietà familiare e l'affido avviene attraverso:



- l'organizzazione di incontri di aggregazione, informazione e sensibilizzazione per tutte le famiglie/single in maniera periodica ed itinerante nelle varie realtà del territorio, secondo un calendario condiviso dal tavolo interdisciplinare rispetto alle diverse forme di accoglienza praticabili;
- l'accompagnamento delle famiglie/single interessate in un breve percorso di focusing rispetto all'esplorazione della motivazione ad intraprendere un percorso formativo e valutativo che potrebbe condurre alla scelta ad aprire le porte della propria casa;
- l'organizzazione di percorsi di formazione specifici per future famiglie/single affidatarie e solidali realizzati con una modalità teorico-esperienziale integrata tra gli enti firmatari, prevedendo anche la partecipazione ad un "laboratorio dell'accoglienza" mediante la frequentazione continuativa (ad esempio incontri a cadenza quindicinale o mensile) di una delle realtà delle famiglie accoglienti e/o realtà aggregative di accoglienza. A conclusione dell'esperienza i partecipanti saranno invitati alla compilazione di un questionario di consapevolizzazione dell'esperienza vissuta.
- la formazione continua di operatori del territorio al lavoro con le famiglie accoglienti e solidali;
- la promozione di incontri di formazione permanente sulla genitorialità per tutte le famiglie.

2. Valutazione

La valutazione delle famiglie/single che hanno dato disponibilità all'esperienza della solidarietà familiare parte dalla restituzione del percorso formativo ed esperienziale fatto.

- Le famiglie/single che hanno dato disponibilità per l'affido vengono valutate dall'equipe affidi.
- Le famiglie/single che invece offrono la loro disponibilità per un'accoglienza più strutturata e continuativa vengono proposte dagli Enti del Terzo Settore e valutati dal Servizio Sociale Comunale, che ha in carico il minore, congiuntamente agli operatori che il Tavolo Interdisciplinare mette a disposizione a supporto dell'equipe affidi.

3. Proposta di disponibilità

L'esito della valutazione delle famiglie/single introduce alla messa a punto di percorsi integrati per la proposta di disponibilità e per la definizione dei rispettivi progetti di solidarietà o affido, che verrà effettuata dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con il Tavolo Interdisciplinare mensile guidato dall'equipe affidi che potrà essere supportata dagli esperti referenti degli enti firmatari.

4. Accompagnamento e supporto post-accoglienza

I percorsi di accompagnamento post-accoglienza sono rivolti a tutte le famiglie/single che stanno facendo esperienza dell'accoglienza in ogni sua forma, secondo le seguenti modalità:

- Incontri mensili di accompagnamento e condivisione con la supervisione psicologica e pedagogica degli esperti delle diverse associazioni;
- Gruppi mensili di auto-mutuo-aiuto per le famiglie dei minori in difficoltà;
- Colloqui individuali rivolti a famiglie e/o ai singoli genitori;
- Percorso di sostegno psicologico per i minori;
- Promozione di momenti di aggregazione tra famiglie.

Sarà cura dei professionisti che formeranno il Tavolo Interdisciplinare declinare e stabilire in un apposito documento modalità operative più dettagliate per ciascuna azione sopra elencata.

ARTICOLO 4

(Coordinamento delle azioni)

Per il coordinamento delle azioni si stabilisce di:

1. Istituire un **Tavolo Interdisciplinare** composto dai referenti degli enti firmatari che si incontra mensilmente per coordinare e realizzare gli interventi. Tale Tavolo permette di creare un **lavoro stabile e continuativo** di scambio e di integrazione che coinvolga tutte le realtà significative già presenti sul territorio al fine di:
 - valutare il funzionamento e le criticità della rete;
 - co-progettare le azioni di intervento;
 - programmare attività in cui coinvolgere tutti gli enti e la popolazione;



- pensare nuove modalità di aiuto alle situazioni di bisogno in base all'evoluzione del disagio;
- concordare un calendario di iniziative con cui informare, formare e coinvolgere la cittadinanza nelle diverse forme di accoglienza praticabili e sui bisogni dei territori;

2. Istituire una **Cabina di Regia Interistituzionale** che trimestralmente si incontra per monitorare e valutare l'andamento del seguente protocollo, composta dal Coordinatore di Ambito Territoriale Sociale n. 15 o suo delegato, il Direttore del Distretto Sanitario AST Macerata o suo delegato, i Presidenti degli Enti del Terzo Settore firmatari o loro delegati.

La Cabina di Regia ha il compito di dare l'indirizzo di pianificazione delle attività in base alle esigenze che emergono dal territorio e di fissare gli obiettivi e le tempistiche nel breve, medio e lungo periodo.

A tale Cabina di regia potranno essere invitati soggetti istituzionali e/o rappresentanti di associazioni che hanno come finalità statutaria la tutela del minore e/o attività di promozione riferite all'area dei minori e della famiglia.

ARTICOLO 5 (Impegno delle parti)

1. L'Ambito Territoriale Sociale 15 si impegna a:
 - Individuare un referente che partecipi al Tavolo interdisciplinare;
 - Coordinare gli incontri mensili del Tavolo Interdisciplinare per l'attuazione degli interventi e delle azioni previste dal presente Protocollo Operativo;
 - Convocare e coordinare trimestralmente la Cabina di Regia Interistituzionale per monitorare e valutare (definendo gli indicatori di qualità) l'andamento del presente Protocollo Operativo;
 - Valutare le famiglie/single che mostrano interesse all'esperienza dell'affido;
 - Promuovere azioni di sostegno per le famiglie/single affidatarie e solidali e per le famiglie di origine, per quanto di competenza;
 - Promuovere incontri di sensibilizzazione e di formazione in collaborazione con gli altri enti firmatari;
 - Destinare risorse economiche e/o organizzative per sostenere le attività previste dal protocollo, compatibilmente con il bilancio a disposizione.
3. L'AST Macerata si impegna a:
 - Individuare un referente del Consultorio Familiare da inserire nel Tavolo Interdisciplinare;
 - Partecipare agli incontri mensili del Tavolo Interdisciplinare per l'attuazione degli interventi e delle azioni previste dal presente Protocollo Operativo;
 - Individuare un rappresentante dell'AST che partecipi trimestralmente alla Cabina di Regia Interistituzionale per monitorare e valutare (definendo gli indicatori di qualità) l'andamento del presente Protocollo Operativo;
 - Valutare le famiglie/single che mostrano interesse all'esperienza dell'affido;
 - Promuovere azioni di sostegno per le famiglie/single affidatarie e solidali e per le famiglie di origine, per quanto di competenza;
 - Promuovere incontri di sensibilizzazione e di formazione in collaborazione con gli altri enti firmatari;
 - Destinare risorse economiche e/o organizzative per sostenere le attività previste dal protocollo, compatibilmente con il bilancio a disposizione.
4. Gli Enti del Terzo Settore firmatari si impegnano a:
 - Individuare un referente che partecipi agli incontri mensili del Tavolo Interdisciplinare per l'attuazione degli interventi e delle azioni previste dal presente Protocollo Operativo;
 - Individuare un referente che partecipi agli incontri trimestrali della Cabina di Regia Interistituzionale per monitorare e valutare l'andamento del presente Protocollo;
 - Programmare le attività di sensibilizzazione per le famiglie/single del territorio attraverso incontri di aggregazione, informazione e formazione;
 - Partecipare a percorsi di informazione e formazione per le famiglie/single disponibili alla solidarietà familiare e all'affido, in collaborazione con gli altri enti firmatari;
 - Contribuire alla selezione delle famiglie/single solidali ed affidatarie, in collaborazione con gli altri enti firmatari;



- Contribuire allo svolgimento di gruppi di accompagnamento e di auto aiuto per le famiglie dei minori in difficoltà;
- Partecipare agli incontri mensili di accompagnamento psico-pedagogica per le famiglie/single solidali ed affidatarie;
- Promuovere giornate di studio e di formazione permanente sulla tematica dell'affidamento e della solidarietà familiare;
- Contribuire a percorsi di accompagnamento e sostegno individuale per ogni progetto di affido, in integrazione con gli altri partner coinvolti;
- Mettere a disposizione personale qualificato per offrire ai minori la possibilità di accompagnamento psicologico;
- Contribuire per quanto possibile rispetto alle proprie competenze alla ricerca delle risorse economiche ed organizzative per sostenere le attività previste dal Protocollo.

ARTICOLO 6

(Richiesta ammissione)

1. Il presente Protocollo è aperto all'adesione di tutte le Istituzioni e di tutti gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio che si occupano di tutela dei minori e di promozione dell'affido e della solidarietà familiare;
2. La richiesta di adesione al presente Protocollo, va proposta in forma pubblica e trasmessa a mezzo PEC all'Ambito Territoriale Sociale n. 15;
3. L'adesione ha effetto dal momento della formale sottoscrizione del Protocollo da parte del richiedente.

ARTICOLO 7

(Modalità di recesso)

1. Le parti hanno facoltà di recesso dal presente accordo;
2. Il recesso è esercitato tramite dichiarazione del Presidente degli Enti del Terzo Settore, resa in forma pubblica e trasmessa tramite PEC all'Ambito Territoriale Sociale n. 15.

ARTICOLO 8

(Tutela dei dati personali)

In relazione al presente Protocollo di intesa, ai sensi del Regolamento Generale sulla protezione dei dati - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, i dati personali saranno raccolti e trattati anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi, con l'osservanza di ogni misura cautelativa che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza, esclusivamente per le finalità di cui al presente Protocollo di intesa e per il tempo necessario all'espletamento delle attività previste dallo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto,

Ambito Territoriale Sociale 15

AST Macerata

Per l'associazione....

Per l'associazione....
.....

Per l'associazione....

Data
Luogo